Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 151

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Sabato 3 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Domani 4, festa nazionale dello Statuto, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 231 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Avellino, in data 22 settembre 1870, e quelle dei Consigli comunali di Migliano e Lauro, in data 23 settembre 1866 e 8 maggio 1869;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sulla amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° agosto 1871, il comune di Migliano è soppresso e unito a quello di Lauro, in provincia di Avellino.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Lauro, cui si procederà a cura del prefetto della provincia, nei modi di legge, entro il mese di luglio, le attuali rappresentanze dei comuni suddetti continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. LVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visti gli statuti della Società anonima per azioni nominative, stabilita in Piacenza sotto la denominazione di *Banca popolare Piacentina, agricola, industriale,* approvati dal Regio decreto 27 maggio 1869, num. MMCLVII;

Visto il Regio decreto 5 febbraio 1871, numero XII (serie 2ª), con cui venne aumentato il capitale di detta Società;

Viste le deliberazioni sociali del 22 maggio 1870 e 26 febbraio 1871, relative all'aumento del capitale ed alle modificazioni statutarie;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni sociali dei 22 maggio 1870 e 26 febbraio 1871, il capitale della Banca popolare Piacentina, agricola, industriale è aumentato dalle lire 200,000 alle lire 300,000, mediante emissione di una terza serie di numero 2000 azioni da lire 50.

Art. 2. Sono approvate e rese esecutorie le modificazioni introdotte nello statuto della Società predetta dalla citata deliberazione sociale in data 26 febbraio 1871, e riportate nel verbale della stessa modificazione.

Art. 3. Il contributo della Società nelle spese degli uffici di ispezione è aumentato ed è portato a lire 300.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il Regio decreto 21 dicembre 1867, numero 4166;

Visto il Regio decreto 12 aprile 1871 col quale, a far tempo dal 1° maggio successivo, è accordata in modo permanente una razione giornaliera di foraggio all'aiutante maggiore in 1° dei reggimenti di fanteria e dei bersaglieri, nonchè a quello del corpo degli zappatori del genio;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'aiutante maggiore in 1° del corpo Reale fanteria marina è assegnata, a far tempo dal 1° del mese di giugno p. v., una giornaliera razione di foraggio.

Il prefato Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Torino addì 17 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Acton.

Con R. decreto in data 28 giugno 1871 il luogotenente nel corpo di stato maggiore Morelli Ernesto fu collocato in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha nelle infra indicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza del 10 maggio 1871:

Forti Cesare, luogotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Massari Giovanni Battista, aiutante contabile d'artiglieria di 3ª classe, esonerato dalla carica ora detta.

In udienza del 16 maggio 1871:

Aglietta Giovanni Battista, luogotenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dipendente dal Ministero della Marina:

Con RR. decreti 2 aprile 1871:

Martelli Angelo, capo sezione al Ministero marina, nominato cavaliere nell'ordine equestre dei Ss. Maurizio e Lazzaro;

Randone Francesco, id., id. id.;

Ceresa di Bonvillaret Celso, segretario di 1ª classe id., nominato cavaliere dell'ordine equestre della Corona d'Italia;

De Luca Eugenio, professore di geografia nella Regia Scuola di marina, id. id.;

Disposizioni fatte nel personale del Ministero delle Finanze per decreti Reali del 30 aprile 1871.

Cavaglià cav. Luigi Costanzo, capo di divisione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Bozino cav. Achille, capo di sezione di 1ª cl., promosso a capo di divisione di 2ª classe;

Rodi cav. Ermete, id., promosso ad ispettore centrale di 1ª classe;

Chiari cav. dott. Antonio, id., id. reggente;

Mattioli cav. Augusto, capo di sezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Monti cav. Paolo Giuseppe, id., id.;

Forneris cav. Giuseppe, id., id.;

Persico cav. Emilio, id., id.;

Marchi cav. Gerolamo, id., id.;

Massa cav. Gerolamo, id., id.;

Pellizza cav. Eugenio, segretario di 1ª classe, promosso a capo di sezione di 2ª classe;

Grilli cav. Fedele, id., id.;

Paderni cav. Giuseppe, id., id.;

Mantovani cav. Achille, id., id.;

Martini cav. Luigi, id., id.;

Muratori cav. Carlo, id., id.;

Mazzanti cav. Cesare, segretario di 2ª classe, promosso a capo di sezione di 2ª classe reggente;

Picello Augusto, id., id.;

Lainati dott. Cristoforo, segretario di 2ª cl., promosso alla 1ª classe;

Castroni Ferdinando, id., id.;

Bujatti nob. Federico, id., id.;

Naudin Augusto, id., id.;

Fabbricatore Gaetano, id., id.;

Amodio Luigi, id., id.;

Romanello Vincenzo, ragioniere, nominato segretario di 2ª cl.;

Gaggi Giuseppe, applicato di 1ª classe, id.;

Fedreghini Luigi, id., id.;

Pandullo Alfredo, id., id.;

Carrera Valentino, id., id;

Cian Giuseppe, id., id.;

Ferraris Francesco, id., id.;

Taranto Ernesto, id., id.;

Fasella Carlo, id., id.;

Taranto Arturo, id., id. reggente;

Pittoni Leonardo, ragioniere nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 1ª classe;

Tavazzi Antonio, id. id., id.;

Redaelli Odoardo, id. id., id.;

Botta Giov. Batt., segretario id., id.;

Quintavalle Saverio, segretario del Debito pubblico in disponibilità, id.;

Bertani Quirino, commesso del lotto in disponibilità, id.;

Pavon Lorenzo, ufficiale alle visite nelle dogane, id.;

Barbaro Carlo, applicato di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;

Zardo Francesco, id., id.;

Tebaldi Luigi, id., id.;

Rosati avv. Giovanni, id., id.;

Folli Ciro, id., id.;

Riboldi Cesare, id., id.;

Aymone Edoardo, id., id.;

Genesy Carlo Federico, id., id;

Marchetti Marco, id., id.;

Sacchi Ernesto, id., id.;

Finamore Giuseppe, speditore copista nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 2ª classe;

Schlenk Luigi, computista id., id.;

Marchisio Alessandro, vicesegretario id, id.;

Albertini Bartolomeo, commesso del lotto in disponibilità, id.;

Pigli Alessandro, id., id.;

Latini Alessandro, id., id.;

Tantillo Andrea, applicato del Debito pubblico in disponibilità, id.;

Racca Gio. Battista, agente delle imposte dirette, id.;

Rossi Umberto, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Del Meglio Guido, id., id.;

Franceschi cav. Giovanni Angelo, id., id.;

Gatti Damiano, id., id.;

Gasparetti Antonio, id., id.;

Berninzone Raffaele, id., id;

Cantù avv. Rocco, id., id.;

Viganò Luigi, id., id.;

Martinoja Biagio, id., id.;

Panzeri Luigi, id., id.;

Coscia Angelo, id., id.;

Novaresio Giovanni, id., id.;

Montegrandi conte Eugenio, id., id.;

Borgonuovo Carlo, id., id.;

Nicora Tommaso, id., id.;

Rafaghelli Pietro, allievo verificatore dei pesi e delle misure, nominato applicato di 2ª classe reggente;

Panceri Eligio, computista nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 3ª classe;

Previ Nicola, id. id. id;

Marino Giuseppe, id. id., id.;

Defanti Carlo, id. id., id.;

Presti Paolo, id. id., id;

Cattanei Gio. Battista, id. id., id.;

Sartori Felice, id. id., id.;

Sanelli Luciano, id. id., id.;

Mayer Ercole, vicesegretario id., id.;

Colla Augusto, applicato nella Corte dei conti, idem;

Fassò Giacinto, applicato nel Ministero della guerra, id.;

Bertini Carlo, commesso del lotto in disponibilità, id;

Carraresi Antonio, id, id.;

Cordini Ferdinando, applicato nell'amministrazione provinciale, id.;

Bussetti Ernesto, scrivano al tribunale supremo di guerra, id;

Dias Carlo, applicato del Debito pubblico in disponibilità, id;

Vanni nob. Francesco, applicato di 4ª classe, promosso alla 3ª classe;

Gabbrielli Agide, id., id.;

Melloni Vittorino, id., id.;

Astori Onorato, id., id.;

De Iorio Michele, id., id.;

Lombardi Matteo, id., id.;

Ravaziol Giovanni, id., id;

Pedron Gio. Battista, id., id.;

Pignol Francesco, id., id.;

Zen Giuseppe, id., id.;

Fanticini Augusto, id., id.;

Salvi Vincenzo, id., id.;

Scandalli Giorgio, id., id.;

Trevisan Giovanni, id., id.;

Pateri dott. Giacinto, id., id.;

Giannone Salvatore, id., id.;

Adorni Vittorio, computista nelle Intendenze di finanza, nominato applicato di 4ª classe;

Lusignani Manfredo, id. id., id.;

Marcucci Carlo, commesso del lotto in disponibilità, id.;

Pardini Ezio, id., id.;

Visentini Giuseppe, id., id.;

Sartorelli Ermenegildo, id., id.;

Scaramella Domenico, id., id.;

Zonelli Pietro, id., id.;

Suppini Cesare, commesso doganale in disponibilità, id.;

Delfino Giovanni, id., id.;

Massa Zeffirino, id., id.;

Meneghini Francesco, id, id.;

Conti Achille, id, id.;

Pertegnazza Napoleone, id., id.;

Azzalin Alessandro, id., id;

Ardenghi Francesco, id., id;

Bolza Carlo, id., id.;

Cossu Pasquale, id., id.;

Zilio-Grandi Antonio, id., id.;

Donato Giuseppe, contabile del catasto, id.;

Marabotti Marabottini Pitagora, scrivano delle imposte in disponibilità, id.;

Boas Giovanni, aiuto agente delle imposte dirette, id.;

Bressa Cesareo, id., id.;

Manzoni Alessandro, id., id.;

Callegaris Giov. Batt., commesso nelle dogane, id.;

Strada Luigi, id., id.;

Sperati Rinaldo, commesso delle privative, idem;

Merlo Francesco Antonio, agente doganale, idem;

Langeri Enrico, volontario nel Ministero delle finanze, id.;

Ferrante Augusto, volontario demaniale, id.;

Regis Paolo, volontario delle gabelle, id.;

Vignolo Leopoldo, id., id.;

Cesari Carlo, id. id.;

Mathis Giovanni, id., id.;

Rocchi Augusto, id., id;

Bagnoli Arnoldo, id., id.;

Boita Giacinto, id., id.;

Galleani Giov. Batt., id., id.;

Petitbon comm Lodovico, capo di divisione di 1ª classe, nominato capo ragioniere di 1ª cl.;

Santi cav. Michele, id., id.;

Buoninsegni cav. Ferdinando, capo di divisione di 2ª classe, nominato capo ragioniere di 2ª classe;

Cambiagi cav. Giacinto, capo di sezione di 1ª classe, id.;

Defilippi cav. Pietro, id., id;

Botti cav. Igino, id., id.;

Baima cav. Carlo, id., nominato ragioniere di 1ª classe;

Binelli cav. Angelo, id., id.;

Gras cav. Angelo, capo di sezione di 2ª cl., idem;

Pestagalli cav. Carlo, id. id.;

Giuriato cav. Giuseppe, id. id.;

Lualdi cav. Giuseppe, id., id.;

Demaria cav. Ferdinando, id., nominato ragioniere di 2ª classe;

Rocchetti cav. Benedetto, id., id.;

Cerrina cav. Pietro, id., id.;

Demaria cav. Giovanni, id., id.;

Fenolio cav. Giov. Maria, id., id.;

Rapazzini cav. Achille, consigliere in disponibilità della cessata contabilità di Stato veneta, id.;

Mansutti Demetrio, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, id;

Ferrari cav. Martino, ragioniere nella Società dei canali Cavour, id.;

Botta Angelo, segretario di 1ª classe, nominato ragioniere di 3ª classe;

Bobbio Antonio, id., id.;

Vallino Paolo, id., id.;

Caroggio Carlo, id, id.;

Redaelli Angelo, id., id.;

Oytana Giuseppe, id., id.;

Bisnati Pietro, id., id.;

Ghiglione Valerio, id., id.;

Bussi Giuseppe, id., id.;

Stocchi cav. Francesco, segretario di seconda classe, id.;

Buoninsegni Carlo, id., id.;

Orsini cav. Luigi, id., id.;

Trevisan Pietro, id., id.;

Sacchetti Stanislao, id., id.;

Gonnelli Pietro, id., id.;

Lampaggi Anton Filippo, agente del tesoro in disponibilità, id.;

Maestri Pericle, primo ragioniere nelle intendenze di finanza, id.;

Ceccanti Cesare, id., id.;

Pellacani Federico, ragioniere, promosso alla 3ª classe;

Rivaldi Ernesto, segretario di 2ª classe, nominato ragioniere di 4ª classe;

Benaglia Giovanni, id., id.;

Medugno Luigi, id., id;

Orengo marchese Ottobono, id., id.;

Seymandi ing. Domenico, id., id.;

Baldassari Federico, id., id.;

Vaccaneo Paolo, id., id.;

Allamandola Pio, id., id.;

Forlico Bortolo, id., id.;

Casanuova Raffaello, id., id.;

Mestrallet Vincenzo, id., id.;

Barone Giuseppe, id., id.;

Treves Teodoro, applicato di 1ª classe, id;

Delfino Stefano, id., id.;

Rebaudengo Carlo, id., id.;

Poli Andrea, id., id.;

Brocco Giovanni, applicato nella Corte dei conti, id.;

Bayari Lorenzo, computista in disponibilità della soppressa Consulta per le finanze in Roma, id.;

Tiraboschi Lorenzo, ingegnere aggiunto per la tassa del macinato, id. reggente;

Dogliotti avv. Luigi, applicato di 1ª classe, nominato computista di 1ª classe;

Costa Giovanni, id., id.;

Livraga dott. Enrico, id., id.;

Ponzio Emilio, id., id.;

Comitti Valentino, id., id.;

Ponci Zaffirino, id., id.;

Carossini Maurizio, id., id.;

Ausiello Gaipa Bernardo, id., id.;

Bonenfant Luigi, id., id.;

Petrini Cesare, id., id.;

Della Nave Edoardo, id., id.;

Battaglieri Cesare, id., id.;

Basso Lorenzo, id., id.;

San Pietro Cesare, id, id.;

Bazoli Francesco, id., id.;

Manfredi Pietro, id., id.;

Pennasilico Filippo, applicato di 2ª classe, id.;

Sbordone Filippo, id., id.;

Smeraldi Alessandro, id., id;

Pilati Giovanni, id., id;

Corsani Raffaele, id., id.;

Bertina Giov. Batt., id., id.;

Sicca Giovenale, id, id.;

Pizzetti Pietro, commesso demaniale, id.;

Brichetto Felice, computista nelle Intendenze di finanza, id.;

Porati Enrico, applicato di 2ª classe, nominato computista di 2ª classe;

Angelelli Federigo, id., id.;

Pescetti Ubaldo, id, id.;

Mazzuoli Augusto, id., id.;

Morelli Antonio, id., id.;

Laschi Carlo, id., id.;

Oriani Enea, id., id.;

Giovanelli Enrico, id., id.;

Arpegiani Francesco, id., id.;

Ciambra Francesco, id., id.;

Sani Alessandro, id., id.;

Citi Giuseppe, id., id.;

De Vecchis Paolo, id., id.;

Pieralli Enrico, id., id.;

Costa Pietro, id., id.;

Parma Antonio, id., id.;

Perlini Luigi, id., id.;

Bianchi Alberto, id., id.;

Varesi Angelo, id., id.;

Lavezzari Luigi, id., id.;

Quarti Giuseppe, applicato di 3ª classe, id.;

Naymiller Ubaldo, id., id.;

Marocchetti Paolo, applicato tecnico del catasto, id.;

De Lama Virgilio, applicato di 3ª classe, nominato computista di 3ª classe;

Giorgi Giulio, id, id.;

Prezzolini Giorgio, id., id;

Papini Giuseppe, id., id.;

Nota Giuseppe, id., id.;

Valmori Raffaello, id, id.,

Farina Antonio, id., id.;

De Lorenzo Giuseppe, id., id.;

Andruzzi Emilio, id., id.;

Ridola Errico, id., id.;

Galli Raffaello, id., id.;

Petropoli dott. Francesco, id., id.;

Olivero Matteo, id., id;

Maglione Antonio, id., id.;

Pintor Raffaello, id., id.;

Bellati Aldo, id., id.;

Antonini Pietro, id., id.;

Piergentili Eugenio, id., id.;

Giovannozzi Emilio, applicato di 4ª cl., id.

Nesti Giovanni, id., id.;

Arnould Antonio, id., id.;

Savoi Giuseppe, id., id.;

Belzini Giuseppe, id., id.;

Cianchi Tito, commesso del lotto in disponibilità, id.;

Bocchi Augusto, vicesegretario nelle Intendenza di finanza, id.;

Ramellini dott. Alessandro, id. id., id.;

Longo Edoardo, computista id., id.;

Corsi Giov. Carlo, id. id., id.;

Vegni Venceslao, ricevitore doganale, id.;

Migliau Abram, applicato di 4ª cl., nominato computista di 4ª cl.;

Buoninsegni Carlo Leopoldo, id., id.;

Prada Gaetano, id., id.;

Petrucci Martino, id., id.;

Marenghi Emilio, id., id.;

Monticini Aladino, id., id.;

Noly Baldassare, id., id.;

Berni Gaetano, id., id.;

Rizzo Ignazio, id., id.;

Papi Giuseppe, id., id.;

Mainardi Ercole, id., id.;

Tourly Giovanni, id., id.;

Stella Giulio, applicato nella Corte dei conti, idem;

Minuti Leopoldo, commesso del lotto in disponibilità, id.;

Testa Ermenegildo, commesso demaniale, id.;

Riccardi di Lantosca Ferdinando, computista nelle Intendenze di finanza, id.;

Quercia Vincenzo, aiuto agente delle imposte dirette, id.;

Biagioni Pilade, commesso doganale, id.;

Galluppi Pasquale, id., id;

Barbaro Giacomo, id., id.;

Baldo Giovanni, agente doganale in disponibilità, id.;

Bodini Edoardo, volontario nel Ministero delle finanze, id.;

Guccerelli Leopoldo, volontario delle gabelle, idem;

Fornaca Carlo, id., id.;

Franceschi Antonio, id., id.

Con RR. decreti in data del 5, 16, 21, 23 e 30 aprile e 3 maggio 1871 S. M. sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Maver Carlo, ispettore scolastico del circondario di Messina, promosso alla 1ª classe;

Dell'Acqua Luciano, secondo ufficiale dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti di Milano, collocato a riposo dietro sua domanda per ragioni di infermità;

Ottaviani Domenico, capo contabile nella cessata Congregazione degli studi in Roma, collocato a riposo d'ufficio;

Gerard Teofilo, scrittore contabile id., dispensato dal servizio;

Loreta cav. Pietro, prof. straordinario di clinica chirurgica nella R. Università di Bologna, nominato prof. ordinario di clinica chirurgica e direttore della clinica stessa nella detta Università;

Palmarini Luigi, incaricato provvisoriamente delle funzioni di ispettore scolastico del circondario di Castrovillari, nominato ispettore titolare dello stesso circondario;

Bonfiglio Sigismondo, prof. titolare di storia e geografia nel R. liceo di Vercelli, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Girgenti Rosalia, maestra interna nell'Educandato femminile Maria Adelaide in Palermo, collocata in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute;

Richetti cav. Carlo Emanuele, nominato direttore della scuola tecnica Dora in Torino;

Pavan cav. Antonio, capo sezione nel Ministero delle Finanze, nominato capo dell'ufficio amministrativo della sopraintendenza agli scavi e conservazione dei monumenti in Roma.

Con decreto del Ministro delle Finanze del giugno andante sono stati accreditati presso la prefettura nelle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte dalle leggi e regolamenti in vigore per l'amministrazione del debito pubblico i seguenti notai:

Garavani Zaccaria fu Domenico, residente in Ancona;

Tei Francesco fu Giov. Battista, residente in Perugia;

Marcolini Antonio Maria fu Pietro, residente in Padova.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 193, 196 e 694 del regolamento di contabilità generale approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Considerato che per provvedere alla sistemazione del personale necessario alle ragionerie delle amministrazioni centrali e delle intendenze di finanza occorrono individui che abbiano le cognizioni e le attitudini speciali che si richiedono per disimpegnare il servizio di contabilità

coll'applicazione pur anco del sistema di contabilità a partita doppia a detti uffici demandato;

Considerato che, scegliendo tali individui fra gli impiegati dell'amministrazione finanziaria che si trovano in disponibilità e i militari in aspettativa per soppressione o riduzione di corpo, si può ottenere il duplice vantaggio di dare un collocamento a quelli fra essi che sono forniti delle cognizioni e delle attitudini anzidette, e di sgravare in parte i vari bilanci della spesa per il corrispondente trattamento;

Considerato che negli uffici amministrativi e d'ordine dell'amministrazione centrale e delle intendenze di finanza possono esservi impiegati e volontari i quali abbiano i requisiti necessari per disimpegnare bene i servizi di contabilità, e che sarebbe perciò utile di aprire ad essi pure l'adito al passaggio nelle ragionerie;

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. I posti di computista vacanti nelle ragionerie delle amministrazioni centrali ed in quelle delle intendenze di finanza saranno conferiti, previi esami di idoneità, come negli articoli seguenti:

1. Agli impiegati dell'amministrazione finanziaria in attività di servizio o in disponibilità;

2. Agli ufficiali dell'esercito che siano in aspettativa per soppressione o riduzione di corpo;

3. Ai volontari e agli scrivani straordinari dell'amministrazione finanziaria che contino un servizio di due anni almeno.

Art. 2. Gli esami, secondo il programma annesso al presente decreto, avranno luogo nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere ammessi agli esami devono farne domanda in carta da bollo da L. 1 da trasmettersi per la via gerarchica al Ministero delle Finanze (ragioneria generale) non più tardi del giorno quindici del prossimo mese di giugno.

In tale domanda dovranno dichiarare:

a) In quale delle città designate all'art. 2 intendono di presentarsi all'esame;

b) Il loro domicilio;

c) Gli studi fatti;

d) Lo stipendio goduto.

A corredo della domanda stessa dovranno essere uniti:

a) Certificato di nascita;

b) Documenti in originale od in copia autentica comprovanti gli studi fatti, la carriera percorsa, ovvero *lo stato di servizio* debitamente *autenticato*.

Le domande che non contenessero le indicazioni od i documenti sopra accennati non saranno prese in considerazione.

Art. 4. Gli aspiranti saranno avvisati, a cura dell'amministrazione, se furono o no ammessi all'esame, e quando siono stati ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 5. Le Commissioni esaminatrici nelle città enunciate all'articolo secondo saranno presiedute dall'intendente di finanza e verranno composte di altri quattro membri scelti dal Ministro delle Finanze, sentito il prefetto della rispettiva provincia.

Ogni Commissione avrà inoltre un segretario a scelta dell'intendente di finanza.

Art. 6. Gli aspiranti dovranno sottoporsi a due distinti esami:

Uno in iscritto;

L'altro verbale.

Art. 7. L'esame in iscritto sarà dato il giorno diciassette del prossimo mese di luglio.

Art. 8. I temi dell'esame scritto saranno formulati e trasmessi dal Ministero delle Finanze ai presidenti delle Commissioni esaminatrici in un piego suggellato, che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 9. L'esame scritto non potrà durare più di sette ore.

Entro questo termine ogni candidato dovrà consegnare il suo lavoro anche incompleto.

Nella sala ove si darà l'esame starà sempre presente un membro della Commissione secondo le disposizioni del presidente.

Art. 10. Gli scritti saranno firmati dagli autori.

Nell'atto della consegna di ogni scritto, il membro della Commissione che assiste agli esami noterà sopra lo scritto medesimo l'ora in cui viene consegnato, e vi apporrà la propria firma alla presenza dello stesso candidato.

Art. 11. È vietato ai concorrenti di conferire fra loro e di consultare scritti o stampati all'infuori del testo delle leggi e dei regolamenti che formano materia dell'esame, e che saranno forniti a cura della Commissione esaminatrice.

Quando vi fosse fondato sospetto che per comunicazione col di fuori, o per qualunque altro modo, qualche candidato avesse ricevuto durante l'esame suggerimenti relativi alla tesi da trattarsi nello scritto, non sarà ammesso all'esame orale, nè si terrà in considerazione l'esame scritto, e la Commissione ne farà menzione nel processo verbale di cui sarà detto in appresso.

Art. 12. Terminati gli esami in iscritto, tutti i lavori saranno chiusi a cura del presidente in un piego da suggellarsi in presenza dei membri della Commissione e da spedirsi in quel medesimo giorno al Ministero, *raccomandato*, unitamente ad un processo verbale delle operazioni relative agli stessi esami in iscritto.

Art. 13. L'esame verbale sarà dato dinanzi ciascuna Commissione nel giorno successivo a quello dell'esame in iscritto, verserà sulle materie del programma a scelta degli esaminatori ed avrà la durata di trenta minuti per ogni candidato.

Saranno ammessi all'esame verbale soltanto i candidati che abbiano subito quello scritto e consegnato i loro lavori.

Art. 14. Appena terminato l'esame verbale di ciascun candidato, la Commissione passerà alla votazione a scrutinio segreto.

Ogni membro della Commissione disporrà di dieci punti per esprimere il suo giudizio comparativo sopra ciascun candidato.

Perchè un candidato sia dichiarato idoneo nell'esame verbale dovrà riportare *trenta* punti.

Art. 15. Terminati tutti gli esami orali, si compilerà un secondo processo verbale, indicando i nomi e cognomi dei concorrenti che si sono presentati, di quelli che si sono ritirati durante l'esame e di quelli esclusi a' termini dell'articolo 11, ed il numero dei punti da ciascuno di essi riportato.

La Commissione potrà aggiungere inoltre tutte le considerazioni che crederà opportune.

Tale processo verbale sarà trasmesso immediatamente al Ministero in piego *raccomandato*.

Art. 16. Pel giudizio sugli scritti dei concorrenti stati dichiarati idonei nell'esame verbale, verrà istituita presso il Ministero delle Finanze una Commissione composta di cinque membri nominati dal Ministro delle Finanze.

Art. 17. Ogni membro della Commissione, di cui è parola nell'articolo precedente, disporrà di quindici punti per esprimere il suo giudizio sopra ciascuno scritto.

Per poter essere dichiarato idoneo nell'esame scritto il candidato non dovrà avere meno di cinquanta punti.

Qualora non avesse riportato tal numero di punti, non potrà venire dichiarato idoneo neppure nel caso che i punti ottenuti nell'esame verbale superassero di qualunque somma quelli dell'idoneità stabiliti all'art. 13.

Art. 18. Terminato lo scrutinio dei lavori scritti, la Commissione ministeriale formerà la lista dei candidati giudicati idonei in ragione dei punti ottenuti nei due esami in iscritto e a voce, estendendone apposito verbale.

Dell'esito dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'amministrazione.

A ciascuno dei candidati riconosciuti idonei sarà rilasciato dal Ministero analogo certificato contenente l'indicazione del numero dei punti conseguiti.

Art. 19. Il presente decreto, insieme al programma dell'esame, sarà pubblicato per cura del Ministro delle Finanze nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e per cura delle prefetture nei diari incaricati della pubblicazione degli atti ufficiali nei capiluoghi delle provincie.

Verrà inoltre affisso all'ingresso delle prefetture, delle sottoprefetture e delle intendenze di finanza.

Firenze 17 maggio 1871.

Il Ministro: Q. SELLA.

PROGRAMMA *d'esame per computisti presso le ragionerie delle amministrazioni centrali e presso le intendenze di finanza.*

In iscritto.

1. Tema di composizione italiana.
2. Quesito di *aritmetica pratica*, compresi i calcoli sul sistema metrico decimale.
   (Il problema può estendersi sino alla regola di proporzione ed ai conti scalari d'interesse semplice o composto).
3. Computisteria: passare sopra di un modello di giornale e quindi riportare su di un modello di mastro alcune partite in iscrittura doppia.
   (Compre e vendite di beni immobili e merci diverse a pronto pagamento. — Compre e vendite come sopra a credito e con dilazione al pagamento. — Compre e vendite contro cessione od accettazione di effetti di commercio. — Riscossione di crediti. — Pagamento di debiti. — Spese generali).

Verbale.

4. Leggi fondamentali ed organiche come appresso.
   (Legge n. 5026 del 23 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato. — Regolamento 4 settembre 1870, n. 5852. — Legge sulla Corte dei conti 14 agosto 1862, n. 800. — Statuto fondamentale).
5. Nozioni sulla contabilità in generale e sul sistema di scrittura a partita doppia.

IL MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Avviso

Che fu dichiarato lo smarrimento del Vaglia del Tesoro n° 2138, emesso dalla Tesoreria Centrale del Regno nel 18 marzo decorso per lire 100, a favore del tesoriere provinciale di Lecce per gratificazione.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato Vaglia del Tesoro è invitato di farlo pervenire subito a questo Ministero, o all'Intendenza di finanza di Firenze per essere consegnato alla parte.

Firenze, li 2 giugno 1871.

Pel Ministro: P. SCOTTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1871-72 è aperto solo il concorso per tre posti resisi vacanti in questa R. Scuola, dei quali due spettano alla provincia di Torino, ed uno a quella di Sassari.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso versano intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 16 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie di Torino e di Sassari.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 15 agosto presentarsi al Regio provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti per essere ammessi agli esami di ammissione o di concorso dovranno presentare all'ufficio del provveditore agli studi la quitanza del ricevitore demaniale dalla quale risulti aver essi pagato la tassa di lire 20, prescritta dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato K.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitarî; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 10 maggio 1871.

Il Direttore della R. Scuola Super. di medicina veterin.
P. PERONCITO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Servizio di scoverta nei posti semaforici nell'interesse dei privati e delle Camere di commercio.

Fra i posti semaforici attivati lungo le coste del Regno, quelli in vicinanza dei porti principali essendo in grado di fare, nell'interesse dei privati e delle Camere di Commercio, un servizio di scoverta dei bastimenti che si dirigano alla volta del porto, la Direzione generale, sulla considerazione che questo servizio può portare rilevanti vantaggi alla navigazione ed al commercio, ha determinato che sia fatto colle norme seguenti:

« Le persone che, come gli armatori dei bastimenti, i padroni dei carichi, le Camere di commercio ed altri, hanno interesse di ricevere avviso del prossimo arrivo di bastimenti nel porto possono farne in prevenzione domanda per iscritto all'ufficio telegrafico locale, indicando la specie, il nome, la nazionalità del bastimento e quant'altro valga a farlo riconoscere.

« L'ufficio che riceve tale domanda deve richiedere per iscritto immediatamente il posto semaforico cui spetta, affinchè, presentandosi il bastimento designato, dia per telegrafo il desiderato annuncio, ed informa pure la Direzione compartimentale della richiesta fatta al posto semaforico.

« Il posto semaforico, all'avvicinarsi al porto d'un bastimento che abbia issato il suo gruppo distintivo e la bandiera della nazione a cui appartiene, verificato che sia di quelli dei quali gli sia stata richiesta la segnalazione, trasmette la richiesta notizia a chi ne ha fatta la domanda, mediante un breve telegramma, nel quale indica la specie, il nome e la nazionalità del bastimento, tenendo presente riguardo al nome quanto è detto nel secondo alinea dell'articolo 38 del regolamento sul servizio semaforico.

« La tassa di questo telegramma è quella stabilita per il percorso sulle linee elettriche, dal posto semaforico alla città cui appartiene il posto. Essa è pagata dal destinatario. »

In quest'occasione si crede pure utile di rammentare al pubblico, che i posti semaforici trasmettono colle norme *del Codice internazionale dei segnali* telegrammi privati diretti ai bastimenti in mare, e ne ricevono da essi per inoltrarli sulle linee telegrafiche terrestri, che essi quando ne sono richiesti da qualche bastimento gli segnalano gratuitamente i più interessanti presagi meteorologici, e che in caso di presagita tempesta issano il segnale corrispondente secondo il *Codice internazionale dei segnali* e non lo tolgono che la sera del giorno susseguente, quando durante il giorno non abbiano ricevuto altro presagio, in forza del quale occorra mantenerli o sostituirvene altri.

Firenze, 2 giugno 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 1° giugno andante è stato aperto un ufficio telegrafico in Lavagna (provincia di Genova) ed un altro in Mussomeli (provincia di Caltanissetta).

Entrambi fanno il servizio del Governo e dei privati, e seguono l'orario limitato di giorno.

Firenze, 1° giugno 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di quattro rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Milano, n° 55303, di lire 120, a favore di Brusadelli Luigi, domiciliato in Albizzate, minorenne rappresentato dal di lui padre Paolo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Brusadelli Luigi di Pietro, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizione di sorta verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, 31 maggio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Società del *Circolo degli Artisti*, che fu infino ad ora fra i più geniali ritrovi di Firenze, nello sciogliersi disponeva che una non lieve somma sopravanzata di residui attivi venisse assegnata a pro degli *Asili infantili* di questa città.

A render grazie dell'atto generoso, il signor sindaco di Firenze inviava all'ex-presidente del Circolo, comm. Tondi, la seguente lettera:

Firenze, li 19 maggio 1871.

Illustrissimo signor commendatore,

Mi permetta la S. V. illustrissima che ai ringraziamenti verbali, che io fui lieto di farle quando mi onorò d'una sua visita insieme all'egregio economo cassiere della Società che ella presiedeva, io aggiunga questa manifestazione di sentimenti di riconoscenza ispiratimi dalla lettura della deliberazione del 28 dicembre decorso, per la quale nel devenire all'inevitabile suo scioglimento, il Circolo artistico disponeva degli avanzi del patrimonio sociale a pro degli Asili infantili di Firenze. Così dopo avere con geniali ritrovi rallegrata la città nostra, finchè i suoi soci fecero qui dimora, mentre per essa transitava il Governo centrale del Regno peregrinante da Torino a Roma, il Circolo artistico ha voluto chiudere la sua breve, ma lieta esistenza, con una azione benefica, la ricordanza della quale rimarrà sempre cara e gradita ai Fiorentini.

Nell'esprimerle quindi nuovamente la mia riconoscenza, e nel pregarla di farla aggradire agli egregi di lei ex-consoci, io confido d'essere fedele interprete dell'animo dei miei concittadini: la qual fiducia mi rende vieppiù gradita quest'occasione che mi vien porta per offrirle l'attestazione del mio particolare ossequio.

Il sindaco
UBALDINO PERUZZI.

— L'*Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il 3° batt. del 6° regg. fanteria si trasferisce da Bologna a Reggio Emilia.

Il 4° id. del 3° regg. bersaglieri id. da Bologna a Montecchio.

Il 1° squadrone del regg. cavalleg. Monferrato da Fossano rientra alla sede del reggimento a Savigliano

Il 2° id. si reca in distaccamento a Fossano.

Il 5° squadrone del regg. lancieri Novara da Modena si trasferisce a Parma;

Il 2° batt. del 5° regg. fanteria si è trasferito da Parma a Bologna.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. — *Tornata XII (14 maggio 1871)*.

Il presidente conte Gozzadini riprende la lettura delle sue memorie e ricerche intorno le torri gentilizie di Bologna dal punto ove la lasciò nella tornata del 25 dicembre 1870.

I *Lapi*, i quali entrarono nella storia del Comune coll'entrare del secolo XIV ed erano già estinti nel 1583 dopo dati uomini d'armi di reggimento di stola e di toga, avevano lor torre in Porta nova e la cedettero nel 1359 per lire 400 al Comune, che la inchiuse nella costruzione del nuovo suo palazzo. È quella che sporge per metà dal muro esterno dinanzi alla via dei Gargiolari, e fu detta ancora del Cherubino: per enfiteusi del suolo circostante fatta dal Comune alla compagnia de' beccari, le furono addossate botteghe e banchi di quel mestiere, finchè i XVI riformatori provvidero a levare lo sconcio: servì poi a custodire le polveri esplosive, e nel 1803 fu fatta mozzare all'altezza del palazzo dal prefetto del dipartimento.

I *Leoni*, guelfi, che nel 1279 giurarono la pace con parte Lambertazza, che furono degli anziani dal secolo XIV, e contarono poi molti professori di filosofia, di medicina, di legge in Bologna e in Roma, avevano per fede, dell'antico *Indicatore* e del Dolfi, due torri in strada Maggiore presso la via Torleone.

Passando su la torre che al tempo dell'Alberti (1541) è anche di poi vedevasi in San Mamolo nella casa di un maestro Luca *dai leuti* (suonator di liuto) e della quale non si hanno più certe notizie, il ch. dissertatore procede ai *Lignapesseri*, ghibellini, cacciati nel 1188 e nel 1217, che giurarono la pace del 1277 e si estinsero nel secolo XIV. Un dei loro, Pietro, per fede del Ghirardacci, inalzò nel 1121 la torre di sua famiglia dietro la canonica della cattedrale, ed ivi la segna pure l'antico *Indicatore*; in fatti se ne scorge tuttora il troncone aderente a piccola ma antica casa di n. 1788 in via Malcontenti, ove mette una stradella, già chiusa nel passato secolo, che diramava dalla via detta Canonica.

I *Ludovisi*, guelfi prima del 1228, avversi al popolo e fautori di Chiesa nel secolo XV, si illustrano fin dalla fine del secolo XIV per un Nicolò capitano e cavaliere in patria, che prese Cento, ed esule in Francia fu conte di Agrimonte e in Napoli cameriere della regina Giovanna e suo luogotenente in Sicilia, e nel XV per un Ludovico lettore di gius civile e nunzio in Francia sotto Pio II. Investiti da Leon X nel 1514 della contea di Samoggia e Tiola e spogliatine 18 anni dopo da Clemente VII ad istanza dello Stato bolognese, furono levati a più alte cose da un dei loro, Alessandro, che fu papa col nome di Gregorio XV, e dal nipote di lui Ludovico, che cardinale a 26 anni afferrò le redini dello stato e l'occasione. Orazio, fratello del pontefice e senatore di Bologna, come furono poi i suoi discendenti, ebbe, col generalato di Santa Chiesa, il ducato di Fiano e Zagarolo: più ancora fortunato il figliuolo di Nicolò, a cui la prima moglie Isabella Gesualdo recò in dote il principato di Venosa con 40 castella; la seconda, Polissena Mendoza, la sovranità di Piombino; la terza, Costanza Panfili, molte altre grazie e disgrazie da parte di suo zio Innocenzo X, e a cui Filippo V di Spagna diè il principato di Salerno, il toson d'oro, il vicereame di Aragona e in Sicilia. Molte vicende cortigiane sostenne pure il figlio, Giambattista, vicerè delle Indie, che morì nel 1699, ultimo maschio della famiglia. Ippolita sua sorella trasferiva il principato di Piombino al suo marito Boncompagni, duca di *Sora*, per bolognese. I Ludovisi avevano case e torre, alta ben 85 piedi, nel Mercato di mezzo, tra le strade Roma e Venezia (n° 79); e le une e l'altra erano del 1422 venute in proprietà di Giovanni da Imola, legista rinomato e maestro di più rinomati, quando le case gli bruciarono tutte, e Giovanni impetrò dal legato e dai signori di poter disfare la torre per rifarle. Dal secolo XV in poi possedettero la torre di s. Nicolò degli Albari, e in via Mandria quella degli Uguzzoni con le case attigue, ove nacque Gregorio XV.

I *Luzzi* o *Liuzzi* o *Dal Lusso*, venuti, parè, a Bologna dal paese montano di Veggio (poichè certi Luzzi menzionati in documenti ferraresi e ravennati del secolo X e XI non è certo fossero consanguinei ai nostri), sono annoverati fra i ghibellini sino dal 1228, ebbero parte nei fatti di quel secolo, furono degli anziani nel XV, si spensero nel XVII. Da mezzo il secolo XIV in poi contarono più generazioni di medici; fra i quali illustre quel Mondino che è riguardato come il ristauratore dell'anatomia, il cui sepolcro è in S. Vitale, e la cui bottega di farmacia sussistè nella piazzetta dell'Aurora fino al principio del passato secolo, serbando la denominazione di *Spezieria del Mondino*. Delle torri dei Luzzi gli scrittori tacciono; ma il ch. espositore da documenti inediti del secolo XIII, che si riferiscono a vendite di una casa e torre dei Luzzi, potè ricavare che questa sorgeva nella parrocchia di Santa Maria di Porta Ravegnana in strada S. Stefano presso gli Alberici e da due lati su la strada: dunque, inferisce il conte Gozzadini, ove con quella S. Stefano faceva angolo altra strada, molto probabilmente quella che tiene ancora il nome *dal Lusso*; e la torre dei Luzzi doveva sorgere ov'è la casa di n. 99, poichè la casa dal lato opposto si sa di certo ch'era dei Rodaldi.

GIOSUÈ CARDUCCI *segretario*.

— Il *Times* del 31 maggio ha ricevuto il telegramma seguente da Singapore, colla data del 25 stesso mese: Una tremenda eruzione vulcanica con terremoto è avvenuta nell'isola di Rua. Il paese è devastato, e 400 vite furono perdute.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

CIRCOLARE *n.* 154 *ai signori presidenti dei comizi agrari del Regno sulla Commissione bacologica per esperienze su diverse specie di semi di bachi da seta.*

Firenze addì 27 gennaio 1871.

L'obbligo che io ho, per quanto sta in me e per quanto i sani principii economici il comportano, di non omettere cosa alcuna che possa contribuire all'incremento dell'industria, un dì sì fiorente, della seta, mi ha animato ad intavolare pratiche per istituire nella città di Padova, a sembianza di ciò che il governo austriaco ha recentemente fatto in Gorizia, una stazione sperimentale di bacologia. La quale avrà per principale mandato di sottrarre la nostra bachicoltura, mediante il ristabilimento di buone razze, al cieco arbitrio della casualità, ed alla dipendenza di avvenimenti, per noi indeclinabili, che per avventura sopraggiungessero a chiuderci la entrata in quei paesi donde finora i semi dei nostri allevatori furono ritirati, per altro con sì grave dispendio, fino a mettere in dubbio se siffatta industria offra ulteriormente per l'Italia il tornaconto di esercitarla.

Frattanto però che codesta istituzione si sta organizzando, e che il Ministero sta provvedendo alla pubblicazione dei risultati di una inchiesta sulla bachicoltura fatta così all'interno che all'estero, per mezzo quest'ultima dei Regi agenti, sono pervenuti in conseguenza di siffatta inchiesta diversi campioni di semi di bachi allevati così allo interno come all'estero. Fra i campioni merita speciale riguardo quello pervenuto dal Regio Ministro italiano in China.

È desiderio del Ministero che sui medesimi si facciano speciali esperimenti. E perchè codesti esperimenti sieno eseguiti col maggior profitto possibile, sia per l'industria bacologica, che per la scienza, io ho reputato indispensabile di demandare lo incarico di preordinarli e dirigerli ad una speciale Commissione, della quale ho chiamato a far parte persone in siffatta materia versatissime.

La Commissione avrà sede presso la Scuola superiore di agricoltura in Milano, e ne fan parte il direttore della medesima cav. Cantoni, come presidente; il professore di fisiologia e zootecnia degli animali inferiori, signor Cornalia; il signor marchese Balsamo Crivelli; il signor prof. cav. Keller, direttore del Comizio agrario di Padova ed il signor cav. Amedeo Vasco, già rappresentante italiano al Congresso agrario di Lione. Io ho lasciata libertà alla Commissione sul modo di procedere sia agli esperimenti che direttamente vorrà fare, sia alla distribuzione di queste sementi fra quei Comizi agrari od allevatori privati da cui essa reputerà potersi attendere un serio e razionale allevamento; ma non ho mancato di fornire alla Commissione notizie sui precedenti allevamenti fatti anche per conto del Governo sia dagli uni che dagli altri, onde possa prenderne utile norma per i suoi lavori. Ho voluto poi raccomandare alla Commissione stessa di far in modo che le esperienze siano eseguite nelle diverse zone agrarie d'Italia.

Alla fine della campagna bacologica, la Commissione elaborerà un rapporto sul risultato degli esperimenti fatti, il quale verrà inserto negli annali di questo Ministero.

Credo poi indispensabile di portare quanto precede a notizia dei Comizi agrari per loro norma.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

Ecco il primo rapporto della Commissione:

COMMISSIONE PEI BACHI
presso la Regia Scuola superiore d'Agricoltura
in Milano.

Dalla Commissione pei bachi s'intraprese un allevamento di confronto per le seguenti razze e varietà:

Razze chinesi.

1. Chan-Toung; annuale gialla a 3 mute.
2. Chan-Toung; annuale gialla a 4 mute.
3. Petcheli; annuale gialla a 4 mute.
4. Petcheli; annuale gialla a 4 mute — sgranata.
5. Tchè-Chiang; annuale bianca a 4 mute — di due diverse confezioni.
6. Tchè-Chiang; annuale bianca a 4 mute — di due diverse confezioni.
7. Manciuria; annuale gialla a 4 mute.
8. Chasàe; annuale gialla a 4 mute.

Altre razze.

9. Creta (villaggio di Viano); annuale gialla a 4 mute.
10. Creta (di Megalo Vristei); annuale gialla a 4 mute.
11. Creta (di Valli); annuale bianca a 4 mute.
12. Serajevo; annuale gialla a 4 mute.
13. Capo d'Istria; annuale gialla a 4 mute.
14. Pontebba (di Gasparo); annuale gialla a 4 mute — selezione microscopica.
15. Udine (stazione agraria); annuale gialla a 4 mute — selezione microscopica.
16. Udine (Mucelli); giapponese riprodotta.
17. Conegliano (Lucchesch); incrociata verde e bianca giapponese — premiata a Padova.
18. Manciuria; incrociata gialla annuale a 4 mute — selezione microscopica.
19. Cassabà; annuale a 4 mute — selezione microscopica.

Il seme delle razze gialle e specialmente quello ottenuto da selezione microscopica si dischiuse completamente in tre giorni.

Le varietà cretesi si schiusero più tardi e più lentamente. Le razze chinesi furono siffattamente tarde e lente da lasciar dubbio che talune non si schiudessero affatto o solo in ben poca parte. Tutte però nel termine di sei a sette giorni non lasciarono sui cartoni che un insignificante numero di uova non dischiuse.

Queste razze chinesi s'avviano alla seconda muta; e, sebbene non escluse da pebrina, finora lasciano a sperar bene.

I semi cretesi all'incontro, e specialmente quelli a bozzolo giallo, assai infetti, si potrebbero a quest'ora abbandonare, se non si trattasse di prove; poichè, non ancor giunti al secondo assopimento, già mostrano una grandissima disuguaglianza.

I bachi provenienti da farfalle riconosciute sane al microscopio, procedono con una regolarità meravigliosa.

I bachi provenienti dal seme Lucchesch di Conegliano furono divisi in due parti, una delle quali è mantenuta ad una temperatura di 30°, che nelle due ultime età sarà portata a 35° e più. La voracità dei bachi tenuti a maggior calore è incredibile; bisogna non lasciar mai mancare foglia fresca. La salute è certamente migliore di quella che godono i bachi tenuti fra i 21° ed i 22°.

I semi ultraequatoriali, cioè Lima, Repubblica Argentina ed Australia, furono divisi in quattro parti: una fu abbandonata all'andamento naturale della stagione, ma fu strofinata per quindici minuti con una spazzola a setole fine, una sarà sottoposta ad un invernamento prolungato di due mesi, ed altra subirà un invernamento di minor durata, ma più intenso per mezzo di un miscuglio frigorifero.

In seguito alla seconda muta i bachi di Serajevo saranno pure divisi in due parti, una delle quali sarà alimentata esclusivamente colla metà superiore dei germogli ed altra colla inferiore dei medesimi.

Di altre esperienze sta occupandosi la Commissione, ma di queste si riserva farne cenno nella relazione finale.

Milano, 23 maggio 1871.

Il Presidente: G. CANTONI.

DIARIO

Sul finire della seduta del 29 maggio dell'Assemblea nazionale francese il generale Trochu chiese di poter trattenere la Camera sulla questione militare e sulle proposte di inchiesta, di messa in accusa e perfino di arresto immediato che si sono presentate all'Assemblea contro i membri del governo della difesa nazionale.

La Camera deliberò che l'indomani avrebbe discusso intorno alla presa in considerazione della mozione presentata prima dal signor Schoelcher, abbandonata poscia da lui e dai suoi colleghi e ripresa dal signor Dupin, perchè il governo della difesa nazionale venga chiamato a render conto de' suoi atti.

Ora, fu nella successiva seduta del giorno 30 della medesima Assemblea che il generale Trochu pronunziò il discorso che ci venne sommariamente comunicato dal telegrafo e nel quale l'ex-governatore di Parigi volle vedere nel *lusso inglese e nella corruzione italiana* i due massimi fattori dei rovesci toccati dalle armi francesi.

Dal seguente brano del discorso accennato si rileva per quale stranezza di argomentazione il generale Trochu siasi lasciato sfuggire un giudizio tanto arrischiato, mentre l'ommetterlo non avrebbe per nulla nociuto alla tesi che egli si era proposto di dimostrare.

« Vi sono nel carattere nazionale francese dei lati più brillanti che utili. In tutti i tempi le nostre truppe vengono dichiarate cattive se rimangono sconfitte. Se poi vincono, tutti le proclamano invincibili. Quanto ai generali, ognuno si permette di giudicarli; e giornalisti e avvocati e negozianti li dichiarano inetti: è il termine contemporaneo. La moltitudine poi, in ogni tempo, ha un modo invariabile, unico, di manifestare la propria collera: essa li dichiara traditori; giacchè siamo troppo orgogliosi per attribuire i nostri disastri ai nostri errori. Non abbiamo tanta dignità che basti a incolpar noi stessi; ce la pigliamo con degli errori che lusingano il nostro orgoglio. Non abbiamo veduto forse dei generali maladetti ed esaltati a un tempo per una medesima azione? Ricordatevi della battaglia di Fontenoy, che per tre quarti della giornata sembrò perduta. Il generale la credeva così certamente perduta, che fece partire gli equipaggi della Corte e mandò la notizia della sconfitta. Seguì la splendida carica della colonna del Re, e le cose mutarono aspetto. La vittoria era nostra, ma già la moltitudine, la quale aveva ricevuto la notizia del primo corriere, aveva dichiarato Maurizio di Sassonia traditore e venduto. Arrivò il secondo corriere, e la folla lo proclamò il primo capitano del tempo; il che era vero.

« In mezzo a questa inconsistenza deplorevole dell'opinione pubblica sonovi delle aspirazioni legittime ch'è d'uopo soddisfare; bisogna dire ad una nazione vinta le cause della sua sconfitta. Io gliele dirò. Non mi servirò del modo rivoluzionario e comodo consistente nel fare il processo delle persone; farò il processo delle istituzioni; mostrerò al paese ch'esso preparò la sua rovina colle proprie mani, abbandonando il controllo delle operazioni militari, e permettendo che venisse sostituito da una leggenda venerabile, ma vecchia; permettendo che il nobile mestiere delle armi diventasse un'industria; permettendo che il sagrificio, che la devozione sì naturali nell'esercito francese, e dei quali esso vi dà in questo momento splendide prove (*Applausi*), degenerasse in speculazione personale; permettendo che si infiltrasse nei nostri costumi civili un doppio flagello: il lusso inglese e la corruzione italiana (*Movimenti*).

« A questo doppio flagello dovete attribuire lo spaventoso abbassamento che pregiudicava le sorti della campagna del 1870, quando l'aumento periodico della famiglia prussiana ascendeva alla cifra 6 e quello della famiglia francese discendeva sotto la cifra 2. Allorchè saranno presentate le proposte, io offrirò al paese una pagina di storia militare autentica, nè addurrò un fatto che da prove irrefragabili non sia appoggiato; vi esporrò le cause della sconfitta dell'esercito del Reno, quelle della rivoluzione del 4 settembre, che sono state tenute nascoste alla nazione; i particolari dell'assedio di Parigi e della campagna degli eserciti in provincia. Da questo quadro così ampio staccherò ciò che riguarda l'assedio di Parigi. Vi saranno in questo argomento delle verità da dire, dei maneggi da svelare, dei calcoli da sventare, delle calunnie da disperdere, e soprattutto degli elementi d'informazione pel rinnovamento dell'esercito francese. » (*Applausi*)

I giornali francesi del 31 maggio recano il testo del decreto col quale il signor Thiers ha ordinato il disarmo e lo scioglimento delle guardie nazionali di Parigi e del dipartimento della Senna in attesa che l'Assemblea nazionale statuisca sulla loro riorganizzazione. A termini dell'articolo primo del decreto, le armi di guerra d'ogni specie saranno consegnate alle rispettive municipalità per venire poi mandate negli arsenali dello Stato.

L'*Havas* fa ascendere a circa 30 mila il numero dei prigionieri fatti dalle truppe del governo. Una parte di essi vennero già avviati verso i porti dell'Ovest. Il governo si occupa attivamente della formazione delle corti marziali, dei consigli di guerra e degli altri tribunali che dovranno sentenziare sulla sorte dei prigionieri. Si tratta di istituire una Commissione mista la quale, mediante interrogatorii sommarii, divida i prigionieri in varie categorie secondo il loro diverso grado di colpevolezza.

La *Gazzetta di Madrid* ha pubblicata una appendice al bilancio relativa al riordinamento dei fondi pel clero. Pel prossimo esercizio, questo capitolo stabilisce una somma di 169,956,688 reali, per coprire le obbligazioni ecclesiastiche; la qual cosa equivale in media a una contribuzione annua di 10 reali e 27 centesimi per testa. Il ministro delle finanze, signor Moret, dimostra che in parecchie provincie tutti gl'introiti delle imposte dirette bastano appena a pagare le obbligazioni ecclesiastiche. Vi sono anzi alcune provincie dove il clero costa annualmente più di 20 reali per ogni abitante; e il ministro soggiunge che nessun bilancio sarebbe possibile se tutte le provincie si trovassero in condizioni analoghe. Per migliorare il bilancio del clero, il signor Moret propone di stabilire un *maximum* di 10 reali e 10 centesimi, e un *minimum* di 3 reali per ciascun abitante, come base dei sagrifizi dello Stato per le obbligazioni ecclesiastiche. Si procederà a una nuova distribuzione delle diocesi e delle parrocchie. Gli antichi monaci, che riscuotono una pensione, verranno preferiti negl'impieghi, a fine di diminuire i sagrifizi del tesoro.

Il governo negozierà colla Santa Sede per una modificazione del Concordato su questo punto.

Alle obbligazioni ecclesiastiche si provvederà: colla rendita delle inscrizioni non trasmutabili del debito rimesso al clero in cambio de' suoi beni; col prodotto della così detta Bolla della Crociata (questa bolla, che si acquista mediante un reale, permette a tutti i cattolici, nella Spagna e nelle colonie, il cibarsi di grasso nei giorni di venerdì e di sabato), con introiti proprii dello Stato.

Il ministro spagnuolo calcola che con questi provvedimenti il bilancio del clero verrà alleggerito d'una somma di 67,830,000 reali.

Si conosce ora il totale risultamento delle elezioni operatesi ultimamente nella Rumenia pel rinnovamento dell'Assemblea legislativa. Questo risultato superò le aspettazioni del governo il quale ha in suo favore una maggioranza numerosa e compatta. Quello che maggiormente recò al governo una grata sorpresa è la maggioranza conseguita nelle città. Era opinione pressochè generale che l'opposizione fosse padrona assoluta delle agglomerazioni urbane, dove, per verità, dessa aveva nelle elezioni precedenti ottenuto sempre il sopravvento. Ora, al contrario, i capi dell'opposizione e gli altri suoi candidati non ebbero nella città verun successo. Due giorni prima delle elezioni i così detti rossi avevano convocata a Bucarest, col mezzo di affissi giganteschi, un'assemblea di elettori. Trenta persone appena obbedirono alla chiamata. In tutte le città l'immensa maggioranza dei candidati eletti appartiene all'opinione conservatrice.

Ad Atene, il progetto di legge che concede un indennità alla signora Lloyd, vedova dell'avvocato inglese miseramente assassinato dai briganti presso Maratona, è stato definitivamente approvato dalla Camera dei deputati con una maggioranza di 92 voti contro 51.

Si annunzia da Costantinopoli, che Ohannes effendi, capo d'officio nel ministero degli affari esteri, è partito da quella città alla volta di Pietroburgo per recare all'imperatore di Russia le insegne dell'ordine di Osmanié in brillanti, non meno che ai ministri russi i rispettivi ordini che loro vennero conferiti dal sultano.

La *Gazzetta di Strasburgo* traccia nei termini seguenti la linea di confine tra la Germania e la Francia:

« In virtù dell'articolo addizionale 3° del trattato di pace del 17 maggio sono resi alla Francia i territorii seguenti: 1° il cantone di Germagny tutto intiero, con 13,500 anime; 2° la parte orientale del cantone di Belfort, 4000 anime; 3° i comuni di Saarche, Chavanatte e Chavarme-les-Grands, del cantone di Dannemarle, con 1000 anime; 4°, 2100 anime del cantone di Massmünster coi comuni di Mongemont, Leval, Petite-Fontaine e Romagny. Totale 34,000 anime.

« Il confine dell'impero a sud-ovest dell'Alsazia coincide adunque esattamente con quelle lingue di terra tracciate da Kiepert Bœckh nelle loro carte dell'Alsazia-Lorena. È un confine naturale in questo senso che seguita la linea di divisione tra la valle del Doller (cantone di Massmünster) e le valli di S.ta Maddalena e di S. Niccolò. Questa linea, partendo dal Ballon-d'Alsace, è formata dai prolungamenti di Barenkopf e si spinge fino al limite dei circoli di Thann e di Altkirch.

« I compensi stipulati nei cantoni di Thionville del confine meridionale del Lussemburgo, fino alla valle dell'Orne, non comprendono che 7000 anime. Abbracciano i comuni di Audun, Aumetz, Fontoy, Bure, Niluringen, Neufchef, Havingen, Redingen, Rolsinger, Launneringen, Knüllingen e Bullingen. »

Senato del Regno.

Nella pubblica adunanza di ieri si fece luogo per primo alla interpellanza del senatore Alfieri al Ministro degli Esteri sugli intendimenti del Governo riguardo ad una recente circolare del ministro degli esteri di Francia; e vi rispose il Ministro che il Governo si sarebbe attenuto scrupolosamente ai trattati di estradizione.

Si procedette quindi alla votazione per isquittinio segreto di quattro dei progetti di legge discussi in precedenti tornate, i quali, dallo spoglio della votazione fattone in fin della seduta, risultarono tutti approvati a grandissima maggioranza di voti.

Ripresa poscia la discussione dello schema di legge sull'abolizione del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo, rimasta all'art. 3, ne ragionarono i senatori Poggi, Musio e De Foresta relatore, ed il Ministro di Agricoltura e Commercio, senza che siasi potuto venire a conclusione, per cui venne rinviato a domani il seguito della discussione.

Durante la seduta il Ministro degli Affari Esteri presentò in comunicazione al Senato il trattato firmato a Londra per modificare alcune stipulazioni relative alla navigazione del Mar Nero e del Danubio.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dello schema di legge sui provvedimenti finanziari. Si approvò l'art. 2° concernente la Convenzione stipulata colla Banca Nazionale, della quale trattarono ancora i deputati Sorrentino, Pescatore, il relatore Torrigiani e il Ministro delle Finanze. Si approvò la prima parte dell'art. 3° che riguarda il conguaglio della imposta fondiaria nella provincia romana, di cui ragionarono i deputati Cencelli, Lesen, Bonghi, il relatore Torrigiani e il Ministro delle Finanze. E si prese a discutere della seconda parte dell'articolo stesso, che modifica la tariffa doganale d'importazione degli olii minerali, delle granaglie e farine; della quale trattarono i deputati Valerio, Maiuta, Tocci, Damiani e il Ministro delle Finanze.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 1.

Il generale Leflô fu nominato ambasciatore di Francia, in luogo del Duca di Noailles, il quale ricusò per motivi di salute.

Vienna, 2.

L'Imperatore rispose all'indirizzo della Camera dei deputati ch'egli accoglie con soddisfazione le dichiarazioni di fedeltà e divide perfettamente la persuasione che sia necessario di porre un termine alle lotte costituzionali. È convinto che il Governo, appoggiato dall'assoluta fiducia dell'Imperatore, riescirà, in modo costituzionale, di far cessare le crisi che si rinnovano continuamente. S. M. attende che la Camera presti il suo concorso per raggiungere questo scopo.

Ravenna, 2.

Il *Ravennate* annunzia che oggi fu pronunciata da questo tribunale la sentenza risguardante la Pineta di Ravenna. La sentenza è favorevole al Governo.

Berlino, 2.

Il *Monitore* pubblica un decreto il quale ordina per il giorno 18 un servizio divino generale in occasione del ristabilimento della pace.

La *Gazzetta della Croce* annunzia che il giorno 16 verrà scoperto il monumento di Federicò Guglielmo III.

Seduta del Reichstag. — Si procede alla prima lettura dei progetti di legge relativi alle indennità da accordarsi ai Tedeschi espulsi dal territorio francese e per i danni cagionati dalla guerra.

Dopo alcune spiegazioni di Delbrük e di Bismarck, il Reichstag decide di procedere alla seconda lettura di questi progetti.

Londra, 2.

È arrivato Victor Hugo.

Versailles, 2.

I giornali di Parigi pubblicano una lettera del sottogovernatore della Banca di Francia, il quale dichiara che la Banca durante la dominazione della Comune è rimasta intatta. La Banca consegnò alla Comune soltanto 9 milioni e 1/2, che essa doveva alla città di Parigi e 7,920,000 col permesso del Governo di Versailles. La lettera fa l'elogio del personale della Banca, la cui ferma attitudine permise che si ottenesse questo risultato.

Il *Gaulois* dice che Lefranc ha accettato questa mattina il portafoglio dei lavori pubblici.

Vermorel e Federico Morin furono condotti oggi qui prigionieri.

Marsiglia,	1	2
Rendita francese	54 20	54 05
Rendita italiana	58 30	58 40
Prestito nazionale	485 —	486 25
Lombarde	232 50	232 —
Romane	164 50	165 —
Ottomane 1869	278 —	278 —
Spagnuolo	— —	— —
Vienna,	**1**	**2**
Mobiliare	284 —	285 10
Lombarda	171 90	171 —
Austriache	428 —	429 75
Banca Nazionale	793 —	791 —
Napoleoni d'oro	9 85	9 80 1/2
Cambio su Londra	123 90	123 30
Rendita austriaca	69 20	69 20
Berlino,	**1**	**2**
Austriache	235 1/4	235 1/4
Lombarde	93 1/8	93 3/4
Mobiliare	155 5/8	156 1/4
Rendita italiana	56 1/2	56 5/8
Tabacchi	90 —	90 —

Versailles, 2.

Seduta dell'Assemblea. — Jean Brunet presenta una proposta tendente ad abrogare le leggi delle proscrizioni, come incompatibili col principio repubblicano e che servono soltanto alle passioni ed agli odii dinastici; ne domanda l'urgenza, che viene adottata.

Molti deputati della destra presentano una proposta tendente ad abrogare le leggi del 10 aprile 1832 e del 26 maggio 1848 contro i Principi della Casa di Borbone.

Un deputato della destra dichiarò che la fusione fu accettata dai due rami di quella Casa. Questa dichiarazione è confermata da tutta la destra.

L'Assemblea approva l'urgenza di questa proposta a grande maggioranza.

Si discute quindi la proposta di Lefevre e Pontalis, con cui si domanda la revisione dei decreti del governo della difesa nazionale.

Trochu dice che il governo della difesa, prima dell'investimento di Parigi, vedeva la necessità di fare la pace; dimostra che tutti gli sforzi di Favre fallirono dinanzi alle condizioni inaccettabili opposte da Bismarck per la riunione di un'Assemblea nazionale, che era il solo potere competente per la questione della alienazione territoriale.

La Camera decide che passerà alla seconda deliberazione.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 giugno 1871, ore 1 pom.

Il mare si mantiene calmo e il cielo nuvoloso: pioggia leggera a Genova, Livorno, Firenze e Napoli. Dominano venti delle regioni meridionali e forti, in poche stazioni. Il barometro è sceso fino a 3 mm. nel nord e nel centro, ed è quasi stazionario nel sud d'Italia.

Ieri temporali nell'Italia settentrionale; pioggia nella notte a Moncalieri. Tempo molto incostante e venti del 3° e 4° quadrante di variabile intensità.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 2 giugno 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750,8	mm 748,7	mm 747,7
Termometro centigrado	23,0	22 0	18,0
Umidità relativa	60,0	80,0	85,0
Stato del cielo	pioggia debole	nuvolo	nuvolo
Vento direzione	E	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 26 0
Temperatura minima . . . . + 18,0
Minima nella notte del 2 giugno . . . + 5 2

FEA ENRICO, *gerente.*

TELEGRAFI DELLO STATO
Direzione compartimentale in Firenze.

Si ricerca un incaricato per l'ufficio telegrafico di 3ª categoria da aprirsi in Empoli.

Per le condizioni vedasi l'avviso affisso all'Albo pretorio di quel comune.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 3 giugno 1871*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	60 55	60 50	60 90	60 87	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 80	35 40	—	—	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	—	—	81 90	81 85	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	79 40	79 30	—	—	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	711 —	710 —	712 —	711 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	—	—	—	—	—	—	483
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	—	—	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	—	—	1480 —	1477 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	—	—	—	—	—	—	2830
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id. 1870	500	700 —	698 —	—	—	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	—	—	—	—	—	—	560
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	—	—	—	—	—	—	78
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	—	—	—	—	—	—	175
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	—	—	—	—	—	—	225
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	—	—	—	—	—	—	175
Dette 3 0/0		420	—	—	—	—	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	—	—	393 50	393 —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	—	—	—	—	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	—	—	467 —	466 —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	—	—	—	—	—	—	460
Dette in serie non complete		505	—	—	—	—	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	—	—	—	—	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	—	—	—	—	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	219 —	218 50	—	—	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	—	—	—	—	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	—	—	—	—	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			—	—	—	—	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	—	—	—	—	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	—	—	—	—	—	—	62 —
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	—	—	—	—	—	—	36 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	—	—	—	—	—	—	82 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	—	—	—	—	—	—	80 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 34	26 32
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	104 —	103 75
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 84	20 83
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 60 52½, 50, cont. - 60 85, 87½ f. c. — Impr. Naz. 81 90, 85, 90 f. corr. - Azioni Tab. 710 cont. — Az. Banca Tosc. 1480, 1479, 1478, 1477 f. c. — Nuovo Impr. città di Firenze 218 50 c.

Il Sindaco: A. MORTERA

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Intendenza di Finanza in Foggia

AVVISO D'ASTA

Si rende noto al pubblico che nel giorno 11 giugno 1871, alle ore dieci ant., nell'uffizio di Intendenza di finanza in Foggia, dinanzi all'intendente o di un suo rappresentante, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

Intera estensione delle tenute Lama e Pagliccio, consistenti in terreno pascolativo, frutteti, oliveti, ecc., di proprietà del Demanio nazionale, in tenimento di Rignano, della superficie di carra 41 06 00, pari ad ettari 1001 17 96, eccettuato il fondo Chiasurella già alienato. Va compreso il fabbricato ivi esistente, con trappeto ed accessori e coll'uso delle pagliaie, seariazzi coverti, piscina, pressoio, macina in ferro, ecc. — Prezzo d'incanto, L. 15,000.

L'affitto avrà il suo incominciamento il giorno 1° ottobre 1871, e sarà durevole per anni nove, salvo all'Amministrazione il diritto di rescindibilità dopo il primo triennio col preavviso di mesi tre.

Il pagamento dell'affitto dovrà seguire a semestri anticipati, vale a dire metà appena approvato il contratto e l'altra metà scaduti 6 mesi dell'anno colonico.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 50, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti — Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta. — È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare una nuova offerta, in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 5 giorni da questo, che andranno a scadere il dì 16 giugno 1871, alle ore 10 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo, e sia garentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente.

In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte o alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Foggia nell'ufficio dell'Intendenza di finanza dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Foggia, 29 maggio 1871.

2276 *Il Segretario*: MONDINO.

Avviso.

Si rende noto che il signor Modesto Gallone, negoziante domiciliato a Milano, ed elettivamente in Firenze nello studio del signor dottor Carlo Caprile di lui procuratore legale exmandato, a ministero del sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con atto notificato nel 31 maggio 1871 ha citato avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, i signori Raffaello Cambi negoziante domiciliato a Firenze, e Giuseppe Poma negoziante, e questo, perchè di ignoto domicilio, residenza e dimora, nel modo stabilito dall'art. 141 del Codice di procedura civile, per la udienza che sarà tenuta nella mattina del ventisei giugno 1871, onde sentirsi solidalmente condannare, con arresto personale e mediante sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione, appello e senza cauzione anche quanto all'arresto, a pagare al predetto signor Modesto Gallone la somma di lire 2000, ammontare di un biglietto all'ordine emesso ed accettato in Firenze nel 24 febbraio 1871, con scadenza a tre mesi data dal detto signor Raffaello Cambi a favore del signor Giuseppe Poma, stato protestato alla scadenza per difetto di pagamento alle istanze del possessore signor Modesto Gallone con l'atto di protesto del 25 maggio 1871, rogato dal notaro Attilio Chini, stato debitamente notificato con la detta citazione ai predetti signori debitori Cambi e Poma nel 31 maggio 1871, ed infine per sentirsi condannare al pagamento delle spese di protesto, frutti mercantili e spese del giudizio.

Firenze, li 31 maggio 1871.

L'usciere
2242 CESARE CHITI

Avviso.

(1ª pubblicazione)

Su ricorso sporto dalli signori Vacha cavaliere Luigi, Bocca Angela moglie Cigna, e Braida sacerdote D. Angelo, il tribunale civile di Torino emanò il seguente

Decreto:

Il tribunale,

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli,

Autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo del certificato del Debito Pubblico, consolidato 5 per 0/0, creazione 10 luglio 1861, n. 121787, della rendita annua di lire 1470, intestato alla fu nobil donna contessa Marietta Vacha di Piè di Cavallo fu Carlo Braida, domiciliata in Torino, ed il tramutamento in cartelle al portatore, dichiarando spettare questa agli unici di lei successori legittimi infranominati, cioè: per quattro sesti, e così per la rendita di lire 980 (dico lire novecento ottanta) al cavaliere Vacha di Piè di Cavallo Luigi fu conte Paolo, residente a Mazzè; e per un sesto, e così per la rendita di lire duecento quarantacinque a caduno delli sacerdote don Angelo Braida fu Francesco, e Bocca Angela fu Pietro, moglie di Tommaso Cigna, residenti il primo in Trinità, e la seconda in Torino.

Torino, 30 maggio 1871.

All'originale sottoscritti:

Bobbio.

Borgialli, vicecanc.

Questa pubblicazione si eseguisce per gli effetti previsti dall'articolo 89 e relativi del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942.

2260 GAROLA sost. STICCA, proc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra rende noto:

Che con sentenza del preiodato tribunale del primo giugno corrente, da registrarsi, lo stabile espropriato alli signori Ferdinando Carnieri e Pietro Bosisa sull'istanza di questo comune di Volterra, consistente in un quartiere al secondo piano della casa situata in Volterra nella via dei Guarnacci, al numero civico 664, attualmente numero 3, composto di numero cinque stanze compresa un'alcova, dell'andito d'ingresso con palco morto sottostante, di uno stanzino per il carbone, ed altro stanzino ad uso di luogo comodo, o latrina, è stato deliberato a favore del signor Nannini Giovacchino del fu Francesco, possidente domiciliato a Torricella, ed ed elettivamente in Volterra presso il dott. Luigi Bonichi per il prezzo dal medesimo offerto di lire mille duecento quarantacinque (L. 1245).

Che perciò con tutto il giorno 16 del corrente mese scade il termine utile per l'aumento del sesto al prezzo anzidetto.

Volterra, 1° giugno 1871.

2264 M. ASTENGO, canc.

2106 Avviso.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con suo decreto proferito li 17 aprile 1871 ha autorizzato la signora Zaira *quondam* Serafino Lucchesi moglie del signor Nicola Galli, domiciliata a Vecoli, e la signora Emilia vedova del detto fu Serafino Lucchesi come avente la patria potestà sopra la signora Carolina Lucchesi sua figlia, domiciliata in Lucca, e il signor Francesco Angeli come avente la patria potestà sopra Zaira, Emilia e Maria Antonia, sue figlie domiciliate al Monte S. Quirico, a potere nelle respettive loro qualità, e come eredi mediate del fu Narciso Lucchesi, tramutare dal conto e nome del detto fu Narciso Lucchesi, in un titolo o in titoli al portatore, l'annua rendita cinque per cento di lire duecento sessanta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, resultante dal certificato rilasciato nel 6 febbraio 1863, di n. 65063.

Lucca, 20 maggio 1871.

D. MICHELE PACINI.

Intendenza di Finanza in Salerno

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che essendo stato dichiarato il comune di Scafati decaduto dal contratto d'abbuonamento per la riscossione dei dazi consumo, questa Intendenza, il giorno 20 di questo mese, alle ore 12 meridiane, in una delle sale dei suoi uffici, terrà gli incanti per l'appalto dei detti dazi.

1. L'appalto avrà la durata dal 1° agosto 1871 a tutto dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. L'annuo canone è di lire trentamila (L. 30,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale ad un sesto del surriferito annuo canone.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza in Salerno saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla prefettura di questa provincia inviata all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 del vegnente luglio, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art 98 del regolamento istesso.

10. La cauzione definitiva del contratto sarà corrispondente all'ammontare di sei dodicesimi del precitato annuo canone.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto ai termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Salerno* e pubblicato in questa città, nelle città principali del Regno e nel comune di Scafati ed altrove.

Salerno, il 1° giugno 1871.

2247 *L'Intendente*: MASCILLI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE
DI CASE, QUARTIERI ED OPIFICI ECONOMICI

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti della Società suddetta è, dietro deliberazione del Consiglio di amministrazione del dì 19 maggio decorso, convocata pel giorno di domenica 25 corrente, a mezzogiorno, nel locale gentilmente concesso dalla Banca del Popolo di Firenze, via Borgognissanti, 15.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. *Relazione della presidenza e risoluzioni relative.*

2. Relazione sulla gestione economica a tutto il mese di aprile 1871, e relazione tecnica.

3. Nomina dei sindaci.

In ordine alle disposizioni degli art. 46, 51 e 52 dello statuto, le iscrizioni si riceveranno all'ufficio della Società (via Lambertesca, n. 11) nei giorni 19, 20 e 21 dal tocco alle 3 pom.

Per aver diritto d'intervenire all'assemblea è necessario che sulle azioni sia effettuato almeno l'*undecimo* versamento; ed è dietro la esibizione della relativa ricevuta che si effettuerà l'iscrizione e si rilascerà il biglietto che darà diritto d'accesso all'adunanza.

Firenze, li 2 giugno 1871.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
2274 CARLO DEGLI ALESSANDRI

R. Tribunale civile di Salò.

(2ª pubblicazione).

Sull'instanza di Bonfamiglio Paolo fu Pietro, Castiglioni Giovanna fu Felice maritata in Bonfamiglio Paolo e da questi autorizzata, Bonfamiglio Elena di Paolo maritata in Righetti Pietro e da questi autorizzata, tutti di Salò, quali eredi del fu Bonfamiglio Pietro di Salò, decesso il 29 gennaio 1871 in Salò, diretta ad ottenere il rilascio dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze della cartella al portatore di lire 200 di rendita del Debito Pubblico portante il numero di inscrizione 162365, con godimento dal 1° gennaio 1871, il tribunale di Salò ha emanato il seguente —

- N. 67, reg. Ricorsi. — Pres. l'8 maggio 1871 —

Decreto.

Il tribunale civile e correzionale di Salò, adunato in camera di consiglio,

Sentita la relazione fatta dal presidente Bellarini del ricorso 8 corrente, n. 67, e relativi allegati;

In base ai documenti giustificativi prodotti in appoggio del ricorso;

Ritenuto il disposto degli art. 20 della legge 11 luglio 1861 n. 64, art. 2 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, e art. 103 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5943,

Dichiara che i ricorrenti Bonfamiglio Paolo del fu Pietro e Castiglioni Giovanna del fu Felice coniugi, e Bonfamiglio Elena loro figlia, maritata con Righettini Pietro, tutti dimoranti in Salò, sono i soli eredi, in parti eguali, per diritto di successione legittima del rispettivo loro figlio e fratello Bonfamiglio Pietro di Salò, decesso nella stessa città li 29 gennaio 1871.

Dichiara inoltre che la cartella al portatore del Debito Pubblico del Regno portante il numero d'inscrizione 162365, della rendita di lire duecento, e del capitale nominale di lire quattromila, con godimento dal primo gennaio 1871, e di cui alla polizza 23 dicembre 1870, n. 5347, rilasciata a Firenze, della quale cartella era stato fatto deposito dal suddetto ora defunto Pietro Bonfamiglio a cauzione dell'acquisto fatto ad asta giudiziale, e ordinata anche la restituzione ai di lui eredi con decreto 22 marzo 1871, n. 28, di questo tribunale deve essere consegnata ai soprannominati di lui eredi Bonfamiglio Paolo fu Pietro, Castiglioni Giovanna del fu Felice coniugi, e Bonfamiglio Elena loro figlia, tutti di Salò, a ciascuno dei quali ne spetta una terza parte.

Salò, 15 maggio 1871.

BELLARINI, presidente.

BATTAGLIA, canc.

Li 15 detto registrato al n. 353 di Repertorio.

2082 Battaglia.

Nota.

Il 28 luglio 1868 decedeva il procuratore capo Cesare Debernardi esercente in Torino. Non essendovi opposizioni, trascorsi li 6 mesi di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859 si procederà allo svincolo della cedola n. 29810 dell'annua rendita di lire 500 intestata al signor cav. Ernesto Scotti e sottoposta ad ipoteca per la prescritta malleveria.

Torino, 5 maggio 1871.

1856 C. F. LASAGNA, proc.

Domanda per nomina di perito.

Il signor Ferdinando Torello Morini, impiegato domiciliato a Firenze, rappresentato dal dottor Giovanni Boccini, con suo ricorso esibito alla cancelleria del tribunale civile di questa città il dì 2 giugno 1871 ha domandato al signor cavaliere presidente del suddetto tribunale la nomina di un perito per stimare una casa con terre annesse, posta a Sesto Fiorentino sulla via di Colonnata, appartenente alla signora Sabina Rossi negli Zoppi, per procedere in seguito alla subastazione dell'immobile stesso.

2257 Dott GIOVANNI BOCCINI.

Estratto 2053

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(2ª pubblicazione)

Sulla domanda della signora Vittoria Esposito del fu Biagio il tribunale suddetto ha reso la seguente deliberazione:

Numero d'ordine 442, 2ª sezione.

Il tribunale sentito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano intesti alla signora Vittoria Esposito fu Biagio l'annua rendita di lire 105 iscritta in favore della signora Anna Dombré fu Errico sotto al numero 12789 e sotto l'amministrazione ad essa signora Esposito.

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo De Luca, vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, Domenico Pisasane e cav. Nicola Palumbo, giudici il dì due dicembre 1870.

Firmati: Leopoldo De Luca - Raffaele Longo, vicecancelliere

Specifica:

Carta . . . . L. 1 20
Scritturazione . . . . » 60
Marca e repertorio . . . » 1 40

3 20

Si rilascia al procuratore signor Federico Fusca, oggi 9 maggio 1871.

Per copia conforme:

Pel sost. proc. del Re canc.
NATAL, vicecanc.

Avviso.

(3ª pubblicazione)

Cristina Domenici vedova del fu Antonio Giulianelli e Pietro Giulianelli di Villa Basilica, con decreto di questo tribunale del dì 26 aprile 1871, esente da registro, nella loro qualità di eredi del fu Antonio di Pietro Giulianelli di detto luogo, già caporale nel 12° reggimento fanteria dell'esercito italiano, furono autorizzati a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze le somme: la prima di lire 386 43, e il secondo di lire 193 21, state ivi depositate fino dal maggio 1861.

Li 7 maggio 1871.

Il cancelliere
1847 A. BACIOCCHI.

Avviso.

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione del 14 aprile 1871 il tribunale civile di Napoli ha ordinato che la Direzione generale del debito pubblico italiano della rendita complessiva di L. 250 intestata al fu Raffaele Russo del fu Alessandro, e contenuta in quattro certificati di rendita num. 24368, 67570, 114638, 124576, ne rilasci titoli al latore per l'eguale rendita consegnandoli ad essi richiedenti Gaetano, Girolama, Angela, Anna, Rosa e Carmela Russo fu Alessandro, nonchè a Maddalena Capasso.

Napoli, 4 maggio 1871.

GUGLIELMO JOELE
2035 procuratore dei richiedenti.

2051 Avviso.

(2ª pubblicazione)

Con deliberazione resa in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli a dì 2 dicembre 1870 è stato disposto che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di annue lire 7650 contenuta in ventun titoli, dei quali sette nominativi, intestati al defunto signor Raffaele Perretti fu Giuseppe, sotto i numeri 58,953, per annue lire 1275; 125,391, per altre lire 500; 125,828, per altre L. 500; 112,759, per altre lire 460; 104,142, per lire 400; 118,328, per lire 215, e 111,459, per lire annue 200, nonchè numero 14 cartelle al portatore, distinte la prima col numero 1,048,191, per annue lire 500; la seconda 1,151,652, per altre lire 500; la terza numero 1,102,78, per lire 500; altra numero 1,80,159, anche per lire 500; altra numero 1,430,174, per lire 500; altra numero 197,876, per lire 500; altra numero 87,910, per lire 200; altra numero 21,355, per lire 200; altra numero 21,361, anche per lire 200; altra numero 23,175, per lire 200; altra numero 1,428,390, per lire 100; altra numero 697,525, per lire 100; altra numero 903,167, per lire 50; e l'ultima anche di annue lire 50, sotto al numero 1,258,274, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata nel seguente modo, cioè per annue lire 3825 alla signora Clementina Perretti fu Raffaele; e per altre lire 3825 alla signora Emilia Perretti fu Raffaele, amendue nubili domiciliate in Portici.

Questa inserzione si eseguisce per la seconda volta a'sensi di legge, diffidandosi chiunque possa avervi interesse ad opporsi nel termine di legge.

Napoli, 10 maggio 1871.

NICOLA SCOTTI GALLETTA, proc.

1864 Avviso.

(3ª pubblicazione)

A termini e per gli effetti del disposto dell'art. 89 del regolamento approvato con R decreto 8 ottobre 1870, n 5949, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Novara con ordinanza 15 ottobre 1870 ha autorizzato la Cassa centrale dei depositi e prestiti allo svincolo e restituzione a favore del cancelliere del tribunale di Novara del deposito dei tre certificati di inscrizione di rendita consolidato 5 per 0,0 coi numeri 1,214,719 - 1,233,783 - 1,351,744 - dell'annua rendita di lire dieci ciascuno, attualmente intestati Pestalozza Francesca da Milano.

Dalla cancelleria del tribunale.

Li 5 maggio 1871.

Picco, canc.

1819 Avviso.

(3ª pubblicazione)

Si rende noto al pubblico qualmente sulle instanze della signora Marina Granara fu Domenico, rappresentata dal procuratore Luigi Paglietini, il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione terza, ha emanato in camera di consiglio il seguente decreto:

« Visto il ricorso sporto nell'interesse di Marina Granara fu Domenico e i documenti annessi al medesimo,

Dichiara essere la Marina Granara fu Domenico l'unica erede del di lei fratello Gio. Batt. Granara, ed in conseguenza autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione ed il tramutamento a di lei favore della cartella ossia inscrizione nominativa sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, avente il n. 116160, dell'annua rendita di lire 150, rilasciata dalla Direzione generale del Debito Pubblico in Torino il 9 settembre 1867, notata al n. 63996 del registro di posizione, intestata al detto Gio. Batt. Granara fu Domenico, ed annotata d'usufrutto a favore di Caterina Maria Elisa Granara moglie del dottore Bavano.

Genova, 15 aprile 1871.

Samengo, vicepresidente.

Narizzano, vicecancelliere.

Per autenticazione:

LUIGI PAGLIETTINI, proc. capo.

Avviso. 1837

(3ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Milano, deliberando in camera di consiglio, ad instanza degli eredi infra nominati, ed in conformità del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, ha dichiarato con suo decreto del 23 aprile 1871 di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare ai signori Candido Grilloni, Barbara Grilloni maritata Calliano, Francesca Grilloni maritata Cotta, Carlotta Grilloni maritata Pera, tutti domiciliati in Milano, e dimorante quest'ultima in Firenze, figli ed eredi della fu Maria Giani vedova Grilloni, il buono del prorata di frutti dal 1° luglio a tutto il 9 novembre 1870 dovuti sulla rendita di lire mille duecento, rappresentata dal certificato del consolidato 5 per 100, numero 65095, intestato a Grilloni Barbara, Francesca, e Carlotta fu nobile Alessandro suddette, ed annotato di usufrutto vitalizio a favore di Giani nobile Maria fu Scipione vedova Grilloni.

Firenze, il 9 maggio 1871.

Aumento del sesto.

Si rende noto che con sentenza del tribunale civile di Firenze 30 maggio 1871 fu liberato a favore di Carlo Rebagli, fu Francesco, di Firenze, per il prezzo di lire 9200 il seguente stabile appartenente a Francioni Angiolo, del fu Grisonomo, di Firenze.

Una casa con piccolo orto, posta in Firenze, via Borgo la Croce, marcata al numero comunale 25.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 14 giugno corrente.

Firenze, 1° giugno 1871.

2269 CELESTINO BANDOSI, canc.

1891 Decreto.

(3ª pubblicazione)

Sul ricorso presentato dalli signori Filippo, donna Gabriella e donna Giuseppina fratello e sorelle Fabioni fu signor Giovanni, vedova la prima del signor cav. Luigi Savina, e la seconda moglie al signor cav. Alessandro Ripa di Meana, e da questo assistita ed autorizzata a stare in giudizio, residenti il primo in Nizza Monferrato, la seconda in Asti, ed i coniugi Ripa di Meana in Torino, emanò decreto del tribunale civile d'Acqui del tenore seguente:

Il tribunale, sentita la relazione del giudice delegato,

Autorizza il Filippo, donna Gabriella, donna Giuseppina fratello e sorelle Fabiani fu Luigi, vedova la prima del cav. Luigi Savina e moglie la seconda del cav. Alessandro Ripa di Meana, a ritirare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico italiano, e questa a restituire ai ricorrenti medesimi la somma depositata di lire duemila settecento ottantasette e centesimi venti ed accessorii, di cui in polizza 4842, in data 24 settembre 1868.

Acqui, 27 marzo 1871.

All'originale sottoscritti:

Il presidente: Annibaldi.

Arienta, cancelliere.

La presente pubblicazione si eseguisce a termini dell'articolo 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa depositi e prestiti in data 8 ottobre 1870.

CAV. ALESSANDRO RIPA
di Meana.

Decreto.

(3ª pubblicazione.)

Il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Sentito il Pubblico Ministero;

Visto il decreto di aggiudicazione dell'eredità di Marianna Mazza Carcano in data 24 luglio 1847, n. 4377, della R. pretura di Morbegno;

Visti gli articoli 78 e 79 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5982,

Dichiara che l'annua rendita di lire 170 dipendente da consolidato 5 per 0/0, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al n. 15225 a favore di Mazza Carcano Marianna e Luigia sorelle il 26 settembre 1862, ed il relativo assegno provvisorio nominativo, numero 6361, 26 settembre 1862, per l'annualità di lire 1 97 a favore delle stesse intestate con godimento dal 1° giugno 1862, spettano quanto alla metà della contitolare Marianna Mazza Carcano ai di lei successori in parti eguali per testamento, e fin dall'epoca della di lei morte 25 settembre 1846, nob. Sertoli Omobono fu Giacinto, e Sertoli Teresa di lui figlia moglie di Pietro da Ponte fu Carlo, domiciliati in Brescia, ed essere quindi autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare a richiesta degli stessi interessati sia la traslazione, sia il tramutamento.

Sondrio, 7 aprile 1871.

Il presidente
BELLOECI.

1836 A. CECCHI, canc.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA PER ACQUISTO DI GRANO.

Stante la parziale deserzione del primo incanto si notifica che si procederà ad un secondo esperimento d'asta per la provvista periodica del grano per i bisogni dell'ordinario servizio di panificazione ad economia, nel giorno 9 prossimo venturo mese di giugno, alle ore una pomeridiane, in Alessandria, nel locale dell'ufficio, sito in via Santo Stefano, al n. 5, secondo piano, avanti l'intendente militare della divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Grano occorrente pel panificio militare di Pavia.

L'appalto sarà diviso in diciotto lotti come segue:

Denominazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Rate di consegna	Tempo utile per le consegne	Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di caduno lotto
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto Quintali				
Pavia	Nostrale	1800	18	100	3	La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo alla data dell'avviso della approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.	32 50	200

NB. Le introduzioni si dovranno fare nel magazzino cui la provvista si riferisce.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto dell'annata 1870 e del peso netto effettivo per ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque.

Si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I capitoli d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari. I campioni sono visibili presso questa Intendenza militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per cento lire superiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della guerra che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di una somma in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle del Debito pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato giusta il disposto del Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto, e accompagnati dalla ricevuta del deposito fatto.

I partiti condizionati non sono accettati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque i fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento provvisorio.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti per diritti d'emolumento, di carta bollata, di copie, di stampa ed inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 1° giugno 1871.

Per detta Intendenza militare
2266 *Il Sottocommissario di guerra*: DI VILLAREY.

Editto.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Niccolò Biliotti del dì ventisette del cadente mese di maggio, registrata con marca da lire 1 20, debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del fallimento predetto a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avanti il sindaco di detto fallimento, signor Salomon Borghi, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì otto agosto mille ottocento settantuno, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 27 maggio 1871.

2241 G. MAZZI.

Notificazione di sentenza ed estratto di citazione.

Il signor pretore del 4° mandamento di Firenze con sua sentenza del 27 maggio corrente ha sulle istanze di Beniamino Androletti ammesso i seguenti interrogatorii, ordinando al signor Giuseppe Lasne, negoziante di Lione, di rispondervi alla udienza del dì 10 luglio 1871:

1° Dica L. R. come è vero che i lavori eseguiti per di lui conto in casa del signor Angiolo Berni importano lire 272 e 95 anzichè 269 e 75, come egli asserisce nella lettera del 12 agosto 1870, perchè i fondi e bordure dall'attore lavorati ascendevano non già a 456 rotoli, ma a 460 e il prezzo dei conti non era già di 5 centesimi l'uno, ma di 10.

2° Dica L. R come è vero che l'attore ha preparato a ricevere la carta 2295 metri quadri di muro nella villa Socini e quali devono essergli pagati in ragione di centesimi 15 il metro e non già a 30 centesimi il rotolo, per modo che l'attore deve avere per tale lavoro L. 344 e 25.

3° Dica L. R. come è vero che sono dovute all'attore L. 19 e 20 per lavori fatti ai villini detto Appendice di n. 4 e n. 5 della Società Inglese.

4° Dica L. R. come è vero che l'attore ha da esso diritto a L. 8 75 per rimborso di 7 bordure impiegate nei villini stessi ed a L. 24 per rattacatura ed accomodatura di carta distaccatasi ai villini stessi, quale lavoro non era gratuito perchè la carta non era stata messa dall'attore.

5° Dica L. R. come è vero che sono dovute all'attore L. 5 per lavori fatti per di lui conto al villino Capei e L. 4 e 25 per rimborso di spese.

6° Dica finalmente L. R. come è vero che sull'importare complessivo di detti lavori esso R. non ha pagato all'attore in diverse volte che sole L. 249 e 40, per modo che il credito residuale è di L. 429.

Perciò tale notificazione premessa nei modi voluti dall'articolo 141 del Codice di procedura civile, io infrascritto usciere Giuseppe Orlandini, addetto alla pretura del 4° mandamento di Firenze, ivi domiciliato, a ciò delegato, ho citato e cito lo stesso signor Giuseppe Lasne a comparire avanti questa pretura la mattina del dì 10 luglio 1871 per rispondere agli interrogatorii ammessi colla succitata sentenza debitamente registrata in cancelleria, prevenendo che non comparendo saranno ritenuti come concordati i fatti dedotti negl'interrogatorii stessi, e sarà proceduto oltre come di ragione.

Firenze, 30 maggio 1871.

2233 ORLANDINI.

Avviso. 2243

Si rende noto che il signor Modesto Gallone, negoziante domiciliato a Milano, ed elettivamente in Firenze nello studio del signor dott. Carlo Caprile di lui procuratore legale ex mandato, a ministero del sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con due separati atti notificati nel 31 maggio 1871, ha citato avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, i sigg. Raffaello Cambi, negoziante domiciliato a Firenze, e Giuseppe Poma negoziante, e questo perchè d'ignoto domicilio, residenza e dimora nel modo stabilito dall'articolo 141 del Codice di procedura civile, per la udienza che sarà tenuta nella mattina del 26 giugno 1871, onde sentirsi solidalmente condannare con arresto personale, e mediante sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione, appello, e senza cauzione anche quanto all'arresto, a pagare al predetto signor Modesto Gallone la somma di lire 3600, ammontare di due biglietti all'ordine emessi ed accettati in Firenze nei di 14 novembre e 14 dicembre 1870, con scadenza a quattro mesi data dal detto signor Raffaello Cambi a favore del signor Giuseppe Poma, stati ambedue protestati alle scadenze respettive per difetto di pagamento alle istanze del possessore signor Modesto Gallone con i due atti di protesto del dì 15 marzo e 15 aprile 1871, rogati dal notaro Attilio Chini, stati debitamente notificati con le opportune citazioni ai suddetti signori debitori Cambi e Poma nei 30 marzo e 29 aprile 1871; ed infine per sentirsi condannare al pagamento delle spese dei protesti, frutti mercantili e spese del giudizio.

Firenze, li 31 maggio 1871.

CESARE CHITI, usciere.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA